

Marchesini e Calzolari: "Le priorità sono altre, come l'Interporto e l'Università"

Da Unindustria a Legacoop il nuovo stadio non piace più

BOLOGNA non ha bisogno di uno stadio in periferia, ma di un piano strategico per i prossimi vent'anni. L'idea di procedere con un nuovo Dall'Ara non piace a Legacoop né a Unindustria, che spostano invece l'attenzione su altre aree considerate chiave, come quelle militari e ferroviarie, il Caab, l'Interporto. L'occasione per la bocciatura del progetto arriva durante la presentazione di una ricerca che la Fondazione Civicum ha fatto sul bilancio del 2007 di Palazzo d'Accursio.

SCHEGGIA A PAGINA V

Unindustria e Legacoop, addio al nuovo stadio

"Altre le priorità, come le aree di Interporto o dell'Università"



Da sinistra: Maurizio Marchesini e Gianpiero Calzolari

SARA SCHEGGIA

BOLOGNA non ha bisogno di uno stadio in periferia, ma di un piano strategico per i prossimi vent'anni. L'idea di procedere con un nuovo Dall'Ara non piace a Legacoop né a Unindustria, che spostano invece l'attenzione su altre aree considerate chiave, come quelle militari e ferroviarie, il Caab, l'Interporto.

L'occasione per la bocciatura del progetto arriva durante la presentazione di una ricerca che la Fondazione Civicum ha fatto sul bilancio del 2007 di Palazzo d'Accursio. «Stiamo dicendo da tempo che le priorità sono altre rispetto allo stadio — ha spiegato il presidente di Legacoop, Gianpiero Calzolari — abbiamo bisogno di discutere di altre aree importanti come l'Interporto, di cui non si parla mai, o dell'Università». Per le coop, dunque, i dubbi non sorgerebbero tanto dall'infilare il tema dello stadio in un progetto più ampio — ha

proseguito Calzolari — il problema vero sono le compensazioni urbanistiche e su questo le nostre indicazioni sono chiare: le previsioni del Psc vanno rispettate». Nessuna interferenza con la Provincia, ma un invito a

L'assessore al Bilancio Rossi torna a criticare i vincoli del patto di stabilità

ragionare in fretta «su una Bologna che ha le caratteristiche per essere un polo strategico». Dello stesso parere, il numero uno degli industriali, Maurizio Marchesini, che ha ribadito che «le aziende private credono molto in questo territorio» e accolto con favore «le intenzioni del Comune a concretizzare con noi e con altre realtà un piano strate-

gico per la città». Sedersi ad un tavolo per capire cosa fare, entro quanto tempo e in che modo. Per Marchesini è questa la via giusta: «Occorre una programmazione decennale — ha ricordato — parlare solo di aree è co-

Palazzo d'Accursio, per l'associazione Civicum, può risparmiare 25 milioni di euro

me intervenire a macchia di leopardo: tappi un buco da un lato, ma ne lasci vuoti altri».

Al convegno è intervenuto anche l'assessore al bilancio di Palazzo d'Accursio William Rossi, che è tornato a denunciare i vincoli del Patto di stabilità, spalleggiato dalle due associazioni. «Il Comune ha i conti a posto — ha commentato Rossi — il pro-

blema è che non possiamo ricorrere a finanziamenti sui mutui oltre 20 anni, un sacrificio enorme». Secondo la Fondazione Civicum, se il Comune tirasse un po' la cinghia sulle spese per la macchina amministrativa, riuscirebbe a risparmiare 25 milioni di euro da utilizzare per i servizi pubblici. «Ridurle è un obiettivo fondamentale, qualcosa è stato già avviato — ha concluso l'assessore — da Stato e Regione, però, riceviamo poco: spendiamo di più proprio per supplire a queste mancanze». Secondo l'indagine, realizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano, Bologna nel 2007 ha speso più per settori come la cultura, l'istruzione, i servizi sociali e la polizia locale, mentre è scesa sotto la media nazionale per la quantità di risorse destinate a territorio e ambiente e viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marchesini

Le aziende private credono molto nel territorio, siamo favorevoli al piano strategico del Comune
Occorre una programmazione decennale, non basta intervenire a macchina di leopardo

Calzolari

Il problema vero sono le compensazioni urbanistiche e su questo le nostre indicazioni sono chiare: le previsioni del Psc vanno rispettate. Abbiamo bisogno di discutere di zone più importanti della città

